



TUTTI I DONI DELLO SPIRITO

Tutti sappiamo che i doni dello Spirito Santo sono 7. Tuttavia questo numero ha un significato che va al di là del



dato numerico, significa che lo Spirito ci dà tutti i doni: 3, numero perfetto + 3, altro numero perfetto + 1: più di così non si può. Già in sé il numero 7 è segno di compimento: tutti i giorni della settimana. Ad ogni modo davvero lo Spirito è portatore di tutti i doni che possiamo immaginare e desiderare.

Fuoco che brucia,

travolge, riscalda, purifica ...

Vento gagliardo che cambia l'aria afosa in aria fresca piena di ossigeno.

Lo Spirito è consolatore, avvocato.

Porta la pace, ma anche l'inquietudine o lo scompiglio per smascherare e far saltare la pace fasulla degli idoli o della morte.

Lo spirito ci rende capaci di parlare assieme, di incontrarci come fratelli, di parlare la stessa lingua.

Lo spirito rende viva la nostra fede, la nostra relazione con Dio e con Gesù.

Lo Spirito rende veri i sacramenti: il pane e il vino diventano davvero corpo e sangue di Cristo per opera dello Spirito. Il sacramento del Battesimo – Cresima ci fa dono della vita divina di figli di Dio, sul serio, non per finta; e non è una nostra conquista, ma un'opera dello Spirito Santo in noi.

Lo Spirito rende efficace il sacramento della Confessione con il quale davvero noi riceviamo il perdono divino dei nostri peccati.

Lo spirito parla e agisce nella chiesa, attraverso tutti i cristiani e soprattutto attraverso delle figure profetiche che ogni epoca ha. E anche attraverso l'opera dei pastori che sono, essi pure, mossi e costituiti dallo Spirito.

E potremmo proseguire in molti modi.

La chiesa, la comunità dei cristiani, si raccoglie a immagine della prima comunità e prega. Attende sempre e accoglie la perenne effusione dello Spirito. Tutti abbiamo potuto sperimentare il dono che è stato il ministero di papa Francesco. E anche il dono che sono state altre persone piene di Spirito che abbiamo incontrato nella nostra vita.

Tutti abbiamo, in qualche momento, percepito che il Signore, per opera dello Spirito Santo, ci faceva fare dei

passi importanti, dei veri balzi in avanti nella vita. Magari è successo quando meno ce lo aspettavamo.

Anche oggi ci raccogliamo proprio per questo, per invocare e accogliere i doni dello Spirito e il dono che è lo Spirito e che porta con sé tutti i doni. Gesù ce lo ha raccomandato: *“Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto. Poiché chiunque chiede riceve, chi cerca trova e sarà aperto a chi bussa. E chi è tra voi quel padre che, se il figlio gli chiede del pane, gli dà una pietra? O se gli chiede un pesce gli dà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli dà uno scorpione? Se voi dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il vostro Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono.”* Lc 11, 9 – 10.

Don Andrea

VIENI SANTO SPIRITO

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni; datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
raddrizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

GIUBILEO DELLE FAMIGLIE

Roma ci accoglie con una luminosa giornata di fine maggio.

Ci contiamo ancora una volta: siamo undici coppie di sposi giunte alla Città Eterna, quindi “pellegrini di speranza” che vogliono unirsi a Papa Leone XIV per celebrare, insieme a tantissimi altri fedeli, il Giubileo delle famiglie, dei bambini, dei nonni e degli anziani.

Come prima tappa del nostro pellegrinaggio attraversiamo, nella preghiera, nel canto ed in comunione con centinaia di altri pellegrini, la Porta Santa della Basilica di San Pietro.

Varcare la Porta Santa ha rappresentato per noi famiglie l'attraversare una soglia simbolica: il passaggio dal quotidiano all'eterno, dal peccato al perdono, dall'affanno alla speranza, vivendo con intensità il dono dell'indulgenza giubilare.

La seconda tappa la viviamo la mattina di domenica 1 giugno arrivando molto presto in una Piazza San Pietro inondata di luce e di 70.000 fedeli provenienti da tutto il mondo. Una vera cattedrale all'aperto per celebrare la Messa solenne, presieduta da Papa Leone.

Durante l'omelia, il Pontefice ha rivolto parole toccanti a tutte le famiglie presenti: “Carissimi se ci amiamo così, sul fondamento di Cristo, che è l'alfa e l'omega, il principio e la fine, saremo segno di pace per tutti, nella società e nel mondo. E non dimentichiamo che dalle famiglie viene generato il futuro dei popoli”.

Ascoltiamo le parole del Santo Padre, ci guardiamo intorno e tocchiamo con mano, un po' emozionati, la forza del messaggio e dell'amore di Cristo: attorno a noi migliaia di famiglie di ogni etnia, di ogni colore e di ogni lingua, partecipano con entusiasmo, molte con bambini piccoli; anziani e giovani, generazioni unite.

Questo pellegrinaggio giubilare rimarrà impresso nei nostri cuori come momento di grazia profonda.

Attraversate anche le Porte Sante delle basiliche di Santa Maria Maggiore, di San Paolo fuori le mura e di San Giovanni in Laterano, torniamo alle nostre case portando con noi un mandato: essere testimoni di speranza, artigiani di pace, e messaggeri dell'Amore di Cristo nel mondo.

In un tempo contrassegnato da frammentazione e crisi di valori, questo pellegrinaggio ci ha donato la grazia di essere testimoni di una Chiesa viva, capace di offrire segni potenti di Speranza: il futuro nasce dalla fedeltà a Cristo, dalla preghiera vissuta in famiglia e da quella comunione che trasforma le case in piccole “chiese domestiche”, pietre vive della Chiesa universale.

PAOLO M.

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 31 maggio 2025

Prima di salire al cielo Gesù invia solennemente gli Undici per la grande Missione, ma già inviando i settantadue discepoli Egli ha mostrato che l'annuncio del Vangelo è affidato a tutti quelli che credono in Lui: e il numero settantadue indica simbolicamente tutti i popoli, cioè tutti quelli che noi, da Lui inviati, possiamo incontrare, anche nella vita ordinaria.

Nel nostro tempo le strade che corriamo si moltiplicano, ma anche si disperdono: non basta annunciare il Vangelo all'interno della comunità cristiana; tutto il mondo ha bisogno di essere salvato, e non può salvarsi da solo. E' il Signore che lo salverà, ma anche con la nostra testimonianza, che sia fiducia, benevolenza, Fede e Speranza al di sopra della logica umana; forse anche con poche parole modeste, partendo dai più vicini...

Il mondo ha bisogno del Vangelo, inconsciamente lo invoca: “La messe è molta...” dice il Signore.

Un caro saluto.

Sabato 7 giugno 2025

Forse hanno ragione quelli che notano quanto poco si parli oggi in chiesa del Giudizio di Dio, diversamente da quello che accadeva, anche in modo pesante, nei tempi passati. In ogni modo è giusto ricordare, sempre, che saremo giudicati, nel senso globale della nostra esistenza, sull'Amore: prima di tutto verso Dio, e perciò anche verso il prossimo.

L'Amore di Dio è l'origine di tutto, e la nostra risposta all'Amore di Dio è tutto per noi. Il Santo Timor di Dio non è paura, ma umiltà nella consapevolezza che siamo fragili, e che il male può farsi strada in noi anche con l'inganno. Abbiamo bisogno che la Luce dello Spirito Santo ci guidi, ma anche ci corregga, e ci avverta del pericolo; la nostra sicurezza non viene da noi, ma dal Signore: il timore di allontanarci da Lui è nella stessa corrente dell'Amore.

Un caro saluto.

don Carlo

FESTA DEL CORPUS DOMINI

Giovedì 19 giugno alle ore 18,30 in chiesa del Corpus Domini verranno celebrati i vespri della festa liturgica, culmineranno con l'adorazione e la benedizione eucaristica. In tale occasione il vicario episcopale per il coordinamento della pastorale verrà a presentare ciò che consegue per la collaborazione pastorale del Quadrifoglio e per la parrocchia del Corpus Domini, ovverosia quanto stabilito dal Patriarca Francesco Moraglia nel «decreto generale sui vicariati foranei nel Patriarcato di Venezia» recentemente pubblicato.”

GREST 2025

Sta per iniziare anche quest'anno il nostro mitico grest, sempre desiderato e partecipato.

Un centinaio gli iscritti, e una ventina gli animatori, accompagnati da alcuni adulti, sempre pochi ... come diceva anche Gesù: la Messe è molta, gli operai sono pochi...